

Morì al Forte Belvedere “Veronica non ha colpa”

IL CASO Dura presa di posizione della famiglia di Veronica Locatelli, la ragazza precipitata dal Forte: “L'imprudenza non fu sua, è invece del Comune di Firenze”.

Non fu un'imprudenza a causare la morte di Veronica Locatelli, la fiorentina di 37 anni caduta giù da un bastione del Forte Belvedere la sera del 15 luglio scorso: lo sostengono la famiglia e il fidanzato della giovane donna. I familiari di Veronica hanno precisato la loro posizione in un intervento diffuso dai legali che li assistono: Stefano Magherini e Mario Taddeucci Sassolini.

Nel mirino l'inchiesta di Palazzo Vecchio
“Apprendiamo - scrive la famiglia, tramite gli avvocati - che l'indagine amministrativa si conclude evocando un'imprudenza che avrebbe connotato il comportamento di Veronica in quella tragica sera”. Ma, prosegue l'intervento della famiglia, “l'unica imprudenza allo stato rinvenibile nella vicenda è quella che ha suggerito all'amministrazione comunale fioren-

tina di trarre, in un contesto di insospettabile efficienza e tempestività, affrettate conclusioni a fronte di un'indagine della magistratura ancora in corso nonché in presenza di un procedimento penale avente a oggetto fatti analoghi occorsi, negli stessi luoghi, nel 2006”.

La parola alla magistratura

I familiari e gli amici di Veronica Locatelli hanno inoltre ribadito “la totale e incondizionata fiducia nel lavoro dei magistrati della procura di Firenze, nella convinzione - scrivono - che nessuno scritto difensivo, tanto meno se di iniziativa pubblica, possa interferire con l'attività degli inquirenti”. Lo “scritto difensivo” è appunto l'inchiesta amministrativa sulle cause della morte di Veronica voluta dal sindaco e conclusasi a fine agosto. Palazzo Vecchio ha ricevuto critiche dall'opposizione per non aver reso pubblici i risultati dell'indagine, passata ai magistrati senza dibattito in Consiglio comunale. Da quanto risulta, oltre alla, presunta, imprudenza della Locatelli, nell'inchiesta amministrativa si punta il dito contro le luci spente quella sera al Forte. (CITY)